



*Ministero dell'Interno*  
**DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA**  
**DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA**

**Relazione 2012**

**IL TRAFFICO DI STUPEFACENTI**

Il traffico di sostanze stupefacenti si conferma come l'attività di contrabbando con il maggiore e immediato guadagno illecito.

I gruppi criminali coinvolti, oltre a contraddistinguersi per la loro operatività transnazionale, spiccano per la capacità di adeguamento alle nuove logiche evolutive dei flussi commerciali e delle reti di servizi; essi dimostrano notevoli abilità di avvalersi, nella lunga filiera del narcotraffico, di una complessa rete di intermediari, *broker* e soggetti di vario genere, dislocati su tutto il territorio nazionale come all'estero, in grado di fornire consulenze e intermediazioni altamente specializzate. Sotto quest'ultimo profilo si evidenzia il ruolo sempre più importante della *web* nel favorire l'offerta e la diffusione in particolare delle droghe sintetiche.

Nel 2012 il quadro nazionale evidenzia la gestione della gran parte del narcotraffico nazionale in mano alle tradizionali consorterie criminali autoctone ('Ndrangheta, Cosa Nostra, Camorra e criminalità organizzata pugliese) le quali, con diffuse e consolidate ramificazioni all'estero e una capillare vigilanza sul proprio territorio, sono in grado di gestire i traffici internazionali di stupefacenti mantenendo il controllo dei rispettivi mercati interni.

La criminalità nell'ambito della droga è caratterizzata da uno spiccato dinamismo, flessibile nell'instaurare rapporti d'affari illeciti, anche occasionali e transitori, con qualsivoglia organizzazione, sulla base della sola valutazione del profitto e non già in forza di alleanze strutturali e predeterminate.

Dunque, anche i sodalizi mafiosi italiani, benché possiedano caratteristiche molto diverse, trovano punti di contatto nel *business* degli stupefacenti che li unisce nel profitto. Non è insolito che utilizzino per acquistare ingenti quantitativi di narcotici il cosiddetto metodo delle "puntate": un sistema di raccolta di capitali aperto a più gruppi (della stessa o di diversa matrice criminale e addirittura anche in contrapposizione tra di essi) al fine di ottenere un maggiore peso e capacità contrattuale nei confronti dei fornitori internazionali per ridurre i prezzi di acquisto all'ingrosso.

L'Italia è un importante crocevia per il narcotraffico internazionale, specialmente per quanto riguarda le rotte marittime, i cui approdi registrano ben l'89% delle droghe sequestrate alle frontiere nel 2012, con un aumento di 8 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Tale tendenza è caratterizzata in modo particolare dai sequestri di hashish e marijuana, che presso le frontiere marittime rappresentano la quasi totalità, ma anche di cocaina, con un'incidenza dei sequestri del 70,48% mentre fino al 2008 gran parte di essa era sequestrata presso gli aeroporti internazionali.

Nell'ultimo decennio, mentre l'andamento quantitativo dei sequestri sul territorio nazionale è altalenante (con una variazione che oscilla tra 41.172,07 kg del 2003 e 20.142,86 kg del 2010), quello presso le frontiere registra un *trend* di crescita in termini assoluti, con un aumento costante dal 2008 (5.177,56 kg) al 2012 (14.296,09 kg).

Con riferimento alla criminalità straniera, un terzo degli attori del mercato della droga sul territorio nazionale è rappresentato da compagini criminali estere, spesso "in filiera" con i sodalizi italiani per meglio rispondere a particolari esigenze del traffico.

Oltre la metà dei cittadini stranieri denunciati nel 2012 per violazione della normativa in materia di stupefacenti è ancora concentrata prevalentemente nelle regioni del nord e nel Lazio. Le etnie estere maggiormente coinvolte sono quelle provenienti dal Marocco, dalla Tunisia, dall'Albania e dalla Nigeria.

Nelle regioni d'origine delle principali consorterie mafiose si continua a registrare complessivamente solo il 6% circa del totale degli stranieri denunciati per reati concernenti gli stupefacenti.

Le persone deferite all'A.G. nel 2012 sono state 34.971, con un decremento del 6% rispetto al 2011.

I cittadini italiani denunciati sono stati 22.745, pari al 65,04% del totale nazionale, mentre gli stranieri sono stati 12.226, pari al 34,96%. L'incidenza delle donne e dei minori è stata rispettivamente dell'8,51% e del 3,61%.

In particolare, è stata registrata una flessione del numero delle denunce per eroina (- 19,32%), cocaina (-6,54%) e hashish (- 4,01%), mentre l'unico incremento riguarda la marijuana pari all' 11,12%.

Il maggior numero di persone denunciate, per tipologia di stupefacente, è stato registrato per la cocaina (12.386 casi), seguita dall'hashish (8.267), dalla marijuana (5.838), dall'eroina (5.578) e dalle piante di cannabis (1.361).

I soggetti coinvolti risultano distribuiti per il 40,96% al Nord, per il 35,28% al Sud e Isole e per il 23,76% al Centro.

Dei 34.971 deferimenti all'A.G., 27.300 riguardano soggetti tratti in stato di arresto (il 5% in meno rispetto al 2011), mentre 3.372 casi sono risultati relativi a reati associativi finalizzati al traffico illecito di stupefacenti.

Le operazioni antidroga portate a termine nel 2012, che hanno interessato indistintamente tutte le droghe il cui traffico e commercio illeciti sono vietati dalla legge, sono state 22.748, con un decremento del 2,25% rispetto all'annualità precedente.

Tali operazioni, peraltro, si riferiscono esclusivamente agli illeciti di carattere penale, mentre non tengono conto di tutti gli interventi che sfociano in violazioni e provvedimenti amministrativi.

La situazione per macroaree fa registrare nel 2012 una preponderanza del numero delle operazioni al Nord con il 43,10%, seguito dal Sud e Isole con il 33,61 % e dal Centro con il 23,29%.

Nel 2012 sono stati sequestrati complessivamente kg 50.155,86 di droga, in particolare sono stati rilevati rispetto al 2011 incrementi nei sequestri di piante di cannabis (+308,85%), di marijuana (+96,73%), di eroina (+17,27%) e hashish (+7,70%). Sono risultati invece in diminuzione i sequestri di cocaina (-16,20%) e di amfetaminici in polvere (-2,95%).

Esaminando per macroaree i dati relativi ai sequestri, il 45% è stato effettuato al Sud e Isole, al Nord il 40,21% ed al Centro il 14,79% del totale.

In termini quantitativi, il sequestro di stupefacenti più rilevante è stato effettuato ad Imperia nel mese di settembre (kg. 3.680 di hashish).

Nel corso del 2012 i decessi riconducibili all'abuso di sostanze stupefacenti rilevati dalle Forze di polizia o segnalati dalle Prefetture si sono attestati a 390 casi, con un incremento del 7,14% rispetto al 2011.

PAGINA BIANCA



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA  
I REPARTO



***ATTIVITA' DELLA D.I.A.***

*Anno 2012*

## 1. PREMESSA



Il presente documento riporta - per il periodo intercorso dal 1° gennaio al 31 dicembre 2012 - la complessiva attività di contrasto posta in essere dalla Direzione Investigativa Antimafia nei confronti della minaccia espressa dai principali fenomeni di stampo mafioso, endogeni ed allogenici.

I profili della minaccia sono stati dettagliati in quadri analitici distinti per i principali macrofenomeni, tracciando le linee di tendenza e le mutazioni intervenute sia nei territori di antica origine che in quelli ove, più di recente, le consorterie mafiose vanno espandendo la loro azione.

Le attività di analisi sono state mirate a:

- aggiornare il quadro cognitivo relativo a strutture e capacità dei principali sodalizi mafiosi;
- registrarne le dinamiche operative e gli effetti indotti sul tessuto economico-sociale di riferimento;
- seguire i flussi di reimpiego dei proventi illeciti;
- valutare gli effetti della complessiva attività di contrasto sugli assetti e sulle attività criminali;
- evidenziare la progressiva condivisione, a livello internazionale, di strategie di lotta al crimine organizzato.

I principali obiettivi operativi della Direzione Investigativa Antimafia nel contesto della lotta alla criminalità mafiosa, possono essere così sintetizzati:

- disarticolazione investigativa delle formazioni criminali, di concerto con le Direzioni Distrettuali Antimafia e le altre Forze di polizia;
- individuazione ed aggressione degli assetti patrimoniali, finanziari ed imprenditoriali delle consorterie mafiose, anche mediante la partecipazione - con ruolo centrale - ai coordinamenti interforze provinciali<sup>1</sup>;
- prevenzione e repressione dei tentativi di infiltrazione mafiosa nel sistema degli appalti pubblici, mediante attività di monitoraggio e controllo, a costante supporto delle Prefetture;
- intercettazione dei flussi di riciclaggio, mediante l'analisi delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette;
- cooperazione internazionale con organismi omologhi.

---

<sup>1</sup> I cosiddetti *Desk Interforze* di cui all'art. 12 della Legge 136 del 2010, nel cui ambito alla D.I.A. è stato assegnato il compito di svolgere le analisi preinvestigative. In tale quadro, sono stati svolti accertamenti su quasi 11.000 soggetti, selezionando oltre 400 obiettivi nei cui confronti la D.I.A. e le Forze di polizia hanno sviluppato indagini patrimoniali.

## 2. CRIMINALITA' ORGANIZZATA SICILIANA

### 2.a. Investigazioni giudiziarie

Di seguito vengono riportate le principali indagini concluse nel 2012:

- il **17 febbraio 2012**, in Vittoria (RG), la D.I.A. di Caltanissetta ha proceduto alla notifica del decreto di sequestro nr.153/11 Reg. Gen. I.E., emesso dal Tribunale di Caltanissetta, ai sensi dell'art.321 c.p.p. e finalizzato alla successiva confisca ex art.12 sexies Legge nr.306/1992, nei confronti di in soggetto originario di Casteldaccia (PA) e residente a Vittoria (RG), condannato definitivamente a sei anni di reclusione per concorso in associazione mafiosa, essendo stabilmente inserito nel circuito relazionale riconducibile a **PROVENZANO** Bernardo, all'epoca ancora latitante. Il provvedimento, scaturito da attività investigative condotte dalla D.I.A., consentiva il sequestro e la contestuale confisca di beni immobili a lui riconducibili per un valore calcolato in 1.500.000 di Euro circa;
- il **6 marzo 2012**, nell'ambito dell'operazione di polizia denominata "*Fenix*", la D.I.A. di Caltanissetta ha proceduto - in Catania e Milano - alla notifica del decreto di sequestro preventivo ex art. 321 c.p.p.<sup>2</sup>, nei confronti di un noto imprenditore dell'area catanese, indicato da un collaboratore di giustizia quale persona vicina al capo mafia nisseno **MADONIA** Giuseppe. Il provvedimento, già menzionato a proposito delle proiezioni di cosa nostra fuori regione e scaturito da indagini patrimoniali della D.I.A., consentiva il sequestro di immobili, aziende e quote societarie per un valore calcolato di **20.000.000 Euro**<sup>3</sup>;

<sup>2</sup> Provvedimento nr.113/2008 R.G.N.R. e nr.32/2009 R.G.GIP, emesso in data 27.2.2012 dall'Ufficio GIP del Tribunale di Caltanissetta.

<sup>3</sup> L'attività ha tratto origine da precedenti indagini portate a termine dalla D.I.A. di Caltanissetta nel 2005 ed in particolare dell'operazione *Dirty Money* (O.C.C.C. nr.1834/04 RG GIP e nr.3020/03 R.G.N.R., emessa in data 11.7.2005 dall'Ufficio GIP di Caltanissetta) eseguita nei confronti, fra gli altri, del presidente, del vicepresidente e del direttore della Banca di Credito Cooperativo Sofige Gela, poiché ritenuti responsabili dei reati previsti e puniti dagli artt. 61 nr. 2, 81 cpv., 110 c.p. e 2638 c.c. (ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza) con l'aggravante di cui all'art. 7 L. 203/91 (aver commesso il fatto al fine di agevolare l'attività di un'associazione di tipo mafioso). Nell'occasione veniva anche disposto il

- **l'8 marzo 2012**, in Palermo ed altre città italiane, la D.I.A. di Caltanissetta ha proceduto all'esecuzione di un provvedimento restrittivo<sup>4</sup> nei confronti di quattro soggetti<sup>5</sup> ritenuti responsabili, a vario titolo, di avere partecipato alle fasi esecutive dell'attentato che, in data 19.7.1992, presso la via Mariano D'Amelio di Palermo, causò la morte del Dr. Paolo BORSELLINO e della sua scorta. Le attività investigative, condotte anche grazie al contributo dichiarativo del collaboratore di giustizia SPATUZZA Gaspare e successivamente implementate dall'apporto fornito dalle propalazioni di TRANCHINA Fabio, uomo di fiducia dei fratelli Giuseppe e Filippo GRAVIANO, hanno delineato il coinvolgimento di taluni *uomini d'onore* della "famiglia" mafiosa di Brancaccio nella fase preparatoria dell'attentato nonché in quella relativa alla sua materiale esecuzione. Il G.I.P ha poi riconosciuto, su richiesta della DDA di Caltanissetta, per tutti gli arrestati, la sussistenza della circostanza aggravante di cui all'art.1 della legge 15/80, dell'avere cioè *cosa nostra* commesso la strage anche per fini terroristici, per la prima volta contestata per una strage del 1992;
- **l'8 marzo 2012**, la Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Palermo ha disposto, a seguito di proposta della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo e del Direttore della DIA, la sospensione dell'amministrazione dei beni connessi alle attività economiche delle società **NEW PORT S.p.a.**<sup>6</sup>, **PORTITALIA S.r.l.** e **TCP – Terminal Containers Palermo S.r.l.** ed il sequestro, a carico di quattro soci della

---

commissariamento del suddetto istituto di credito, sulla scorta di specifico provvedimento adottato dal Governatore Centrale della Banca d'Italia. Nel corso della stessa erano stati avviati accertamenti con riguardo all'emissione di un prestito obbligazionario da parte di una banca gelese ed erano state acclamate numerosissime operazioni di riciclaggio, schermate da fittizie operazioni commerciali, tutte realizzatesi attraverso articolate e complesse operazioni bancarie.

<sup>4</sup> O.C.C.C. nr.1595/08 R.G.N.R., emessa in data 2.3.2012 dal GIP di Caltanissetta.

<sup>5</sup> MADONIA Salvatore Mario, nato a Palermo il 16.8.1956; TUTINO Vittorio, nato a Palermo il 13.4.1966; VITALE Salvatore, nato a Palermo il 28.9.1946 PULCI Calogero, nato a Sommatino il 19.8.1960.

<sup>6</sup> Successivamente, la New Port, al fine di eludere il provvedimento interdittivo, allontanava i soggetti citati nell'informativa, provvedendo a cedere attività ad altre due società appena costituite (la PORTITALIA S.r.l. e la T.C.P. Soc. coop. r.l. ), modalità calibrate, esclusivamente, ad un riassetto formale.

- predetta NEW PORT S.p.a., di beni immobili, mobili e rapporti bancari riconducibili, direttamente e/o indirettamente ai soci, quantificabili in 2.500.000 di Euro;
- il **16 aprile 2012**, a conclusione di accertamenti patrimoniali delegati dall'A.G. di Reggio Calabria nei confronti di un soggetto originario di Calatabiano (CT), già condannato all'ergastolo per omicidio e concorso esterno in associazione mafiosa, la D.I.A. di Catania ha dato esecuzione ad un provvedimento di confisca ex art. 12 sexies D.L. 306/92, che ha riguardato due immobili, tre autovetture e rapporti bancari per un valore presunto di **500.000 Euro**;
  - l'**11 giugno 2012**, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo - DDA, a conclusione delle indagini preliminari, svolte dal C.O. DIA di Palermo, relative alla cd. "**trattativa Stato-mafia**" da collocarsi negli anni 1992 e 1993, ha emesso il provvedimento di conclusione delle indagini<sup>7</sup> a carico di dodici indagati<sup>8</sup>;
  - il **12 novembre 2012**, in esecuzione del provvedimento cautelare emesso dal Tribunale di Firenze<sup>9</sup>, scaturito dalle investigazioni delle articolazioni D.I.A. di Palermo e Firenze, è stato arrestato per i delitti di strage e devastazione D'AMATO Cosimo<sup>10</sup>, cugino di un noto boss palermitano, individuato in seguito alla collaborazione di SPATUZZA Gaspare ed ai positivi riscontri alle sue dichiarazioni, ritenuto responsabile di aver fornito l'esplosivo utilizzato negli attentati di Roma (via Fauro del 14 maggio 1993), Firenze (via dei Georgofili del 27 maggio 1993), Milano

<sup>7</sup> Procedimento penale nr. 11719/12 N.C. (stralcio del proc. pen. nr. 11609/08 N.C.).

<sup>8</sup> RIINA Salvatore, PROVENZANO Bernardo, BRUSCA Giovanni, BAGARELLA Leoluca Biagio, CIANCIMINO Massimo, CINÀ Antonino, SUBRANNI Antonio, MORI Mario, DE DONNO Giuseppe, MANCINO Nicola, MANNINO Calogero Antonio e DELL'UTRI Marcello.

<sup>9</sup> O.C.C.C. nr. 11531/09 RGNR.-DDA. e nr.6239/12 RG GIP emessa dall'Ufficio del GIP presso il Tribunale di Firenze il 06 novembre 2012.

<sup>10</sup> Nato a Palermo il 06.21955.

(via Palestro del 27 luglio 1993), in concorso con gli storici boss mafiosi<sup>11</sup> già condannati per quegli attentati.

## **2.b. Investigazioni preventive**

Di seguito sono illustrati i provvedimenti più significativi nel settore delle misure di prevenzione personali e patrimoniali eseguiti nel 2012:

- il **14 gennaio 2012** è stato eseguito un decreto di confisca<sup>12</sup> emesso dal Tribunale di Catania nei confronti di un soggetto originario di Palagonia (CT). Il valore commerciale dei beni sottoposti a confisca ammonta a **700.000 Euro**;

Il proposto, appartenente alla criminalità organizzata dedita al traffico di stupefacenti, rivestiva un ruolo apicale all'interno del sodalizio e gestiva il traffico di eroina e cocaina nella zona di Palagonia e limitrofe, riportando per questo una condanna a 24 anni di reclusione;

- il **20 gennaio 2012** è stato eseguito un decreto di sequestro<sup>13</sup>, emesso dal Tribunale di Agrigento a carico un soggetto originario di Favara (AG).

Il provvedimento ablativo, che riguarda anche i familiari del proposto, colpisce beni immobili, automezzi, polizze assicurative, libretti di deposito e fondi comuni d'investimento, per un valore di circa **500.000 Euro**;

- il **23 gennaio 2012** è stato eseguito un decreto di confisca definitiva, emesso dal Tribunale di Palermo<sup>14</sup> e relativo a beni immobili e mobili, rapporti bancari e partecipazioni societarie, nei confronti di un soggetto originario di Palermo. Il valore complessivo dei beni ammonta a circa **1.300.000 Euro**;

<sup>11</sup> Tra gli altri BAGARELLA Leoluca, BRUSCA Giovanni, i fratelli GRAVIANO, PROVENZANO Bernardo, RIINA Salvatore e LO NIGRO Cosimo.

<sup>12</sup> Provvedimento nr. 272/09 R.M.P.

<sup>13</sup> Provvedimento nr. 87/2011 R.M.P.

<sup>14</sup> Provvedimento nr. 157/03 R.M.P.

- il **9 febbraio 2012** è stato eseguito un decreto di sequestro<sup>15</sup> emesso dal Tribunale di Agrigento, nei confronti di un pregiudicato, originario di Canicattì (AG). Il provvedimento colpisce beni, per un valore calcolato in complessivi **5.000.000 Euro** circa;
- il **10 febbraio 2012** è stato eseguito un decreto di confisca<sup>16</sup> emesso dal Tribunale di Catania nei confronti di un soggetto originario di Catania, pluripregiudicato con collegamenti al sodalizio mafioso di Paternò, legato a SANTAPAOLA Benedetto. Il valore commerciale dei beni sottoposti a confisca ammonta a **1.800.000 Euro**;
- il **13 febbraio 2012** è stato eseguito un decreto di sequestro<sup>17</sup>, emesso dal Tribunale di Catania nei confronti di due soggetti originari di Catania, entrambi ritenuti appartenenti al clan “PILLERA CAPPELLO” di Catania. I beni sottoposti a sequestro ammontano a **5.000.000 Euro**;
- il **14 febbraio 2012** è stato eseguito un decreto di confisca<sup>18</sup> emesso dal Tribunale di Catania nei confronti di un soggetto originario di Catania, pluripregiudicato riconducibile al clan di SANTAPAOLA Benedetto. Il valore commerciale dei beni sottoposti a confisca ammonta ad **1.200.000 Euro**;
- il **15 febbraio 2012** è stato eseguito un decreto di sequestro<sup>19</sup> relativo a beni del valore di **2.000.000 di Euro** riconducibili a un pluripregiudicato di Calatafimi (TP), già sorvegliato speciale di P.S., indagato nell’ambito dell’operazione “*Golem II fase*”, in quanto indiziato di appartenere alla consortereria mafiosa di **Castelvetrano (TP)**, capeggiata dal noto latitante Matteo MESSINA DENARO. Il destinatario del provvedimento è ben inserito nel tessuto sociale ed economico della provincia trapanese;

<sup>15</sup> Provvedimento nr. 95/11 R.M.P.

<sup>16</sup> Provvedimento nr. nr. 397/11 R.G. e nr. 289/09 R.S.S.

<sup>17</sup> Provvedimento nr. 166/11 e nr. 167/11 R.S.S.

<sup>18</sup> Provvedimento nr. 221/10 - nr. 41/12

<sup>19</sup> Provvedimento nr. 3/2012 R.M.P.

- il **21 febbraio 2012** è stato eseguito un decreto di sequestro<sup>20</sup>, emesso dal Tribunale di Catania nei confronti di un soggetto originario di Catania, figlio di un noto uomo d'onore, cugino del boss detenuto SANTAPAOLA Benedetto. Il valore commerciale dei beni sottoposti a sequestro ammonta ad **1.500.000** di Euro;
- il **27 febbraio 2012** è stato eseguito un decreto di sequestro<sup>21</sup> emesso dal Tribunale di Catania, nei confronti di un affiliato alla famiglia mafiosa "SANTAPAOLA". Il valore commerciale dei beni sottoposti a sequestro ammonta a **500.000 Euro**;
- il **9 marzo 2012** è stato eseguito un decreto di sequestro<sup>22</sup> nei confronti di un imprenditore palermitano, ritenuto contiguo a *cosa nostra*. Il valore dei beni sequestrati ammonta a circa **600.000 Euro**;
- il **14 marzo 2012** è stato eseguito un decreto di sequestro,<sup>23</sup> emesso dal Tribunale di Palermo e relativo a terreni, immobili, autovetture, rapporti bancari e società di capitali, nei confronti di quattro soggetti originari di Palermo, ritenuti sodali e/o contigui a *cosa nostra*. Il valore complessivo dei beni ammonta a circa **2.500.000** di Euro;
- il **15 marzo 2012** è stato eseguito un decreto di confisca<sup>24</sup> nei confronti di due fratelli, soci di una cooperativa che gestisce un cantiere nautico, ritenuti appartenenti alla *famiglia* mafiosa ACQUASANTA-ARENELLA di Palermo. Il provvedimento, emesso dalla Corte di Appello di Palermo, conferma la misura ablativa, disposta dal Tribunale di Palermo nel 2008, che riguardava beni per un valore complessivo di **25.000.000** di Euro;
- il **29 marzo 2012** è stato eseguito un decreto di sequestro<sup>25</sup>, emesso dal Tribunale di Agrigento a carico di un soggetto nativo di Campobello di

<sup>20</sup> Provvedimento nr. 252/10 R.S.S., scaturito nell'ambito del procedimento nr.143/08 R.G.S.S. - 71/09 R.S.S. emesso dal Tribunale di Catania.

<sup>21</sup> Provvedimento nr. 220/10 R.S.S., scaturito dal procedimento penale nr. 73/09.

<sup>22</sup> Provvedimento nr. 202/10 R.M.P.

<sup>23</sup> Provvedimento nr. 263/2011 R.M.P.

<sup>24</sup> Provvedimento nr. 159/08 R.M.P. - nr. 34/2012

<sup>25</sup> Provvedimento nr. 26/11 R.M.P.

Licata (AG). Il decreto in argomento è stato emesso ad integrazione di un altro già emesso in data 25.10.2011 in analogo procedimento di prevenzione, che aveva interessato beni per un valore calcolato in complessivi **2.000.000 Euro circa**. Il nuovo provvedimento emesso a seguito di ulteriori accertamenti espletati dalla D.I.A., colpisce un terreno coltivato a vigneto, del valore di **100.000 Euro**;

- il **5 aprile 2012** è stato eseguito un decreto di sequestro<sup>26</sup> emesso dal Tribunale di Agrigento, nei confronti di due fratelli, originari di Racalmuto (AG), commercianti di olio alimentare, già arrestati nel 2007 nell'ambito dell'operazione antimafia "*Domino 2*" della D.D.A. di Palermo ed entrambi condannati alla pena dell'ergastolo, nel 2009, dalla Corte d'Assise di Agrigento, per un omicidio, avvenuto ad Aragona (AG) nel 1992. Il provvedimento ha riguardato numerosi immobili, il cui valore è stato stimato in complessivi **1.000.000 di Euro**;
- il **17 aprile 2012** è stato eseguito un decreto di sequestro<sup>27</sup> emesso dal Tribunale di Caltanissetta nei confronti di un noto imprenditore, originario di Gela, ritenuto in rapporti fiduciari con esponenti di *cosa nostra* e della *stidda* gelesi. Nel contesto degli accertamenti propedeutici all'emissione del provvedimento ablativo *de quo*, è stata individuata una procedura fraudolenta messa in atto dal proposto, finalizzata sostanzialmente a svuotare il patrimonio dell'impresa mafiosa tramite l'effettuazione del contratto di cessione di parte o tutto del ramo d'azienda ad altra impresa risultata compiacente.

Lo strumento contrattuale così adottato non modifica gli assetti dell'impresa cedente<sup>28</sup> ma ne inficia di fatto la consistenza patrimoniale, consentendo, pertanto, la mirata distrazione di quei beni aziendali ritenuti,

<sup>26</sup> Provvedimento nr. 73/09 R.M.P. e nr. 72/09 R.M.P.. Fa seguito ad analoghi decreti che, il 23/2/10, il 14/4/10, l'8/06/2010 e il 28/02/2011, avevano portato al sequestro di beni nel territorio nazionale e spagnolo a carico dei germani, per un valore di oltre **55.000.000** di Euro.

<sup>27</sup> Provvedimento nr. 22/2012 R.M.P. - nr. 9/2012 R.D.

<sup>28</sup> Non trattandosi di cessione di quote o azioni del capitale, spesso sfugge al rigoroso riscontro investigativo.

- dal sodalizio, potenzialmente a rischio di provvedimenti preventivi ablativi. Il provvedimento, scaturito da una proposta per l'applicazione della misura di prevenzione patrimoniale del Direttore della D.I.A. ha consentito il sequestro di imprese, quote societarie, rapporti bancari, beni immobili e mobili, per un valore di **2.000.000 Euro**;
- il **26 aprile 2012** è stato eseguito un decreto di sequestro<sup>29</sup> emesso dal Tribunale di Agrigento a carico di un imprenditore nativo di Canicattì (AG) e residente in Campobello di Licata (AG), coinvolto in attività economiche di fatto controllate da un elemento di spicco di *cosa nostra*. Il provvedimento colpisce beni per un valore calcolato in complessivi **2.000.000 di Euro**;
  - il **27 aprile 2012** è stato eseguito un decreto di sequestro<sup>30</sup> emesso dal Tribunale di Agrigento a carico di un soggetto, detenuto, originario di Palermo. Il provvedimento colpisce beni, valutati in complessivi **3.500.000 di Euro** circa;
  - il **30 aprile 2012** è stato eseguito un decreto di confisca<sup>31</sup>, del patrimonio immobiliare e mobiliare societario riconducibile a due imprenditori di Petrosino (TP), noti commercianti nel settore ortofrutticolo della provincia di Trapani, già indagati per associazione per delinquere di tipo mafioso. Il valore dei beni riconducibili ai suddetti fratelli ammontano complessivamente a **7.000.000 di Euro**. Il citato provvedimento di confisca impernia il giudizio di pericolosità sociale nei riguardi dei proposti sulle risultanze dell'operazione "*Sud Pontino*", in esito alla quale gli stessi prevenuti, nel gennaio del 2012, erano già stati condannati a tre anni di reclusione, per illecita concorrenza con minaccia o violenza, in concorso, aggravata poiché commessa avvalendosi delle condizioni previste dall'art.416 bis c.p.. I germani in questione, nella veste di referenti

<sup>29</sup>Provvedimento nr. 28/12 R.M.P.

<sup>30</sup>Provvedimento nr. 11/12 R.M.P.

<sup>31</sup> Provvedimento nr. 48/210 e nr. 1/2011 R.M.P.

del sodalizio mafioso facente capo alle famiglie RIINA e PROVENZANO, per quanto attiene il trasporto di prodotti ortofrutticoli, ed in concorso con altri soggetti, alcuni dei quali appartenenti al cd. clan dei *casalesi*, imponevano, sia nei mercati di Catania e Gela e della Sicilia Occidentale, che nei mercati di Fondi, Aversa e Giugliano, le ditte cui affidare il trasporto su gomma dei prodotti ortofrutticoli sulle tratte dalla Sicilia occidentale verso la Campania, il Lazio e altre zone del territorio nazionali;

- il **30 aprile 2012** è stato eseguito il decreto di sequestro<sup>32</sup> dei beni riconducibili a un imprenditore edile di Castelvetro (TP), ammontanti, complessivamente a circa **700.000 Euro**. Il suddetto provvedimento è stato emesso dal Tribunale Agrigento, in quanto nei confronti del proposto, ritenuto organico alla famiglia mafiosa di **Castelvetro (TP)**, sussistono concreti indizi di reato per associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsione ed altro;
- il **3 maggio 2012** è stato eseguito un decreto di confisca<sup>33</sup>, emesso dal Tribunale di Palermo e relativo a una ditta individuale, nei confronti di un soggetto originario di Palermo. Il valore complessivo dei beni ammonta a circa **500.000 Euro**;
- il **4 maggio 2012** sono stati eseguiti due decreti di sequestro emessi dal Tribunale di Messina<sup>34</sup>, per un ammontare complessivo di circa **30.000.000 Euro**, che hanno riguardato beni mobili e immobili, conti correnti e società riconducibili a due fratelli imprenditori operanti nella fascia tirrenica, collegati al clan di Mistretta;
- il **7 maggio 2012** è stato eseguito un decreto di confisca<sup>35</sup> emesso dal Tribunale di Catania nei confronti di un soggetto originario di Castel di Judica (CT), affiliato a *cosa nostra* catanese, già tratto in arresto il 7 luglio

<sup>32</sup> Provvedimento nr. 10/2012 R.M.P.

<sup>33</sup> Provvedimento nr. 327/08 R.M.P.

<sup>34</sup> Provvedimento nr. 72/11 R.M.P.- 2/12 e nr. 73/11 R.M.P. - nr. 3/12.

<sup>35</sup> Provvedimento nr. 96/10 R.S.S.